

L'OMBROSO

Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero dieci (2009-2010). In attesa di giudizio divino.

Aver scoperto che l'esplosiva combinazione di un neurone mutante e Nadalin può provocare una pericolosa pandemia con epicentro sulla nostra città, sapere che è quel neurone chi ci governa e che forse è il responsabile del "clima d'odio" che ci circonda, ci ha reso paradossalmente più tranquilli. Però, purtroppo c'è sempre un però. È vero che venire a capo di alcuni misteri tranquillizza, ma è anche vero che un mistero tira l'altro. Sorbitevi allora L'ombroso in versione Voyager e non lesinate sulle interpretazioni numerologiche di ogni articolo. Perché è veronese il mistero, scriverebbe qualche locandina. Anche se non c'è mondo al di fuori di queste mura, se proprio proprio vuoi uscire, un qualche tunnel segreto che collega l'Arena al castello di Montorio lo trovi. E da lì è tutta un'altra vista. T051.



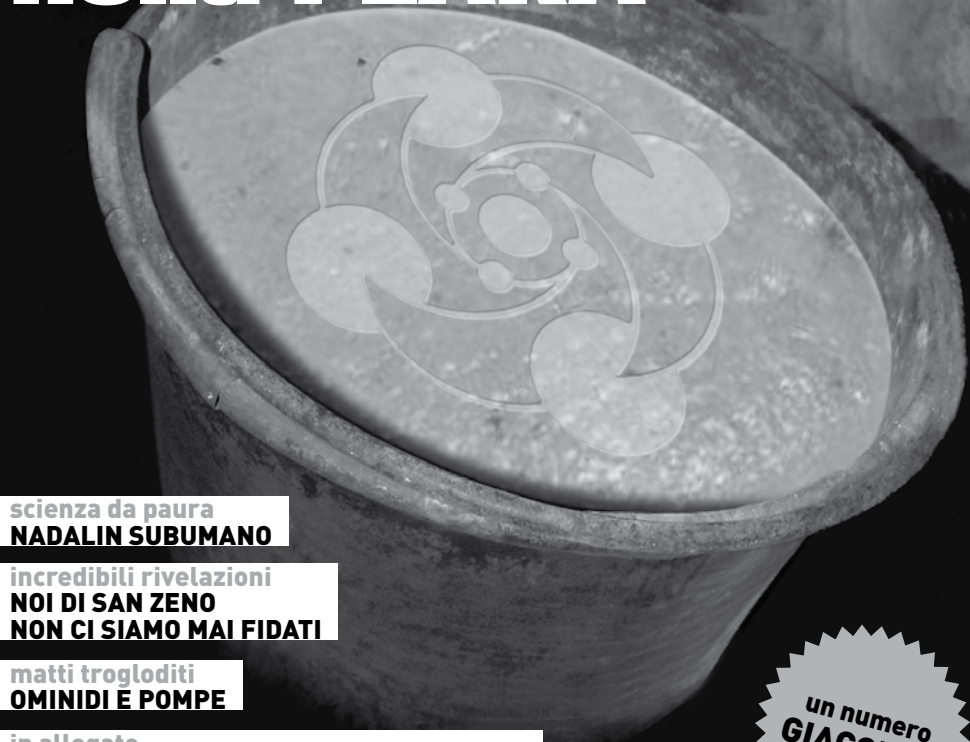
Adesso che Grugnolo è stato trombato e non può più diventare il capo regionale dei baccani



Complotti mariano-ufologici, cospirazioni di nani da giardino, cabale e camole, fatture e partite iva... La città è forse in mano ai grigi di terzo tipo? Perché non dare credito alla criptozoologia che ci conferma l'esistenza dell'uomo falena quando si crede alle criptostronzate leghiste? Strane coincidenze, tremende verità o semplici cazzate? Abbiamo rimestato nell'ombra per riportare alla luce l'ignoto che è dentro di voi e che qualcuno si ostina a tenere nascosto.

Svelato il mistero dei cerchi nella PEARÀ

Io ho visto!



scienza da paura
NADALIN SUBUMANO

incredibili rivelazioni
NOI DI SAN ZENO
NON CI SIAMO MAI FIDATI

matti trogloditi
OMINIDI E POMPE

in allegato
LA MAPPA DEI MYSTERY
E IL CALENDARIO COI SANTI A CAPOCCHIA

un numero
GIACOBBO

LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

NADALIN SUBUMANO. ABBIAMO TUTTI UN T051

La vicinanza del Natale ci rende tutti più buoni. Questo si sa, ma non è tutto.

L'ultimo studio pubblicato da alcuni esimi ricercatori dell'università dell'occulto di Veronella rivela una scomoda verità: il consumo di Nadalin sembra metta in funzione un neurone dormiente, il T051, chiamato anche neurone D. Brown.

Le funzionalità performanti di questo neurone fanno in modo che, come gli occhiali neri del film "Essi vivono", il nostro cervello riesca a catturare alcuni neutrini che ricombinati dal T051 rendono visibile l'Occulto, chiaro il Piano nascosto, più vicino l'Al-dilà. Un'analisi psicogeografica della diffusione del T051 ne ha individuato la distribuzione statistica in un pentacolo magico che racchiude la città di Verona con al centro piazza Bra e un suo palazzo neoclassico. Ma le qualità del neurone T051 non sono soltanto di carattere biologico; è chiara a tutti infatti la natura di tetragrammaton del nome. Quattro cifre dietro cui si celano scenari nascosti che solo la costanza e l'audacia degli scienziati di Veronella hanno saputo decifrare. Se per alcuni ricercatori T051 sono solo le cartucce delle stampanti Epson, in base alla costante ebullioscopica, tale risulta anche l'innalzamento della temperatura di un chilo d'acqua in cui sia sciolta una mole di Lexotan. Da un'indagine più approfondita sugli idrocefali è ovvio che 0.51° Kelvin sono circa -272.58 gradi centigradi; ma "gradi" non è solo una temperatura, è anche l'apertura di un angolo il cui coseno troncato ai primi tre (il numero perfetto) decimali vale 045: il prefisso telefonico di Verona! È forse questo un caso? Forse sì, ma se lo è, è certamente solo un caso isolato! E se per qualcuno 0.51 significa solo circa mezzo etto di bondola e se T sta per "telefono", T051 non è forse il prefisso di Bologna? Pura fatalità direte voi, eh!? Va da sé che i paladini dell'intelligenza certa non possono fermarsi qui: è innegabile che 51 oltre ad essere il numero atomico dell'antimonio (simbolo Sb, da cui il cognome di un assessore, coincidenza?) è anche il tempo (T) di dimezzamento di un radionuclide! Anche questo un caso? Non finisce certo qui: 51 in binario si esprime con 110011, un palindromo, e nemmeno sbagliato! E allora non si abbia paura dei palindromi. Si cerchi 51:15 nei testi sacri e si vedrà la luce!



Dal versetto Geremia 51:15 si legge «Egli è il fattore della terra mediante la sua potenza». Fattore? Potenza? Non si cela forse una complicata formula matematica? Cosa voleva dirci Geremia? Nel dubbio leggiamo il primo versetto in Isaia 15: «Ascoltatevi, voi che perseguitate la giustizia (...). Guardate alla roccia dalla quale foste tagliati, e alla cavità della fossa da cui foste tratti fuori». L'evidente riferimento alla "spluga della preta", l'abisso che si apre sulle dolomiti veronesi, la indica solo come entrata del lunghissimo tunnel che collega le varie città denominate Verona nel mondo: nel Nuovo Galles del Sud, in Georgia, nello Zimbabwe, tanto per citarne alcune. Ma dov'è in realtà l'uscita di tale tunnel? Un team di geopatologi ci ha confidato essere l'Osservatorio astronomico di Città del Capo, il cui codice di designazione guardacaso è 051 e lì il cerchio (nella pearà?) si chiude. Fin qui parliamo di cose risapute e dalla inoppugnabile evidenza: si annusi del Nadalin e si veda oltre. Scienze giovani come la clitotronica insegnano che T051 sta per Type051, una particolare codifica nella tabella ASCII dei computer cui corrisponde il "3". Pura fatalità?!? Nell'esadecimale dell'informatica 051 vale 33 e tre volte tre, ci si tenga alla sedia, è metà di 666: mezzo Satana! Pur confidando nelle deduzioni numerologiche, l'unica spiegazione razionalmente plausibile sulle formidabili potenzialità del neurone T051 ci porterebbe però nell'immensa distesa di sabbia del Nevada, ove, in quella stessa Area 51 (51, che combinazione...) che ha studiato casi irrisolvibili come le chemtrails, le scimmie marine, gli elicotteri neri, l'uomo falena, il morbo di Porcellius, l'orco burlevole, il babao e le Bertani's cycle, si sarebbe ritrovata la traccia del neurone dormiente nel putrefealo di un verde alieno atterrato erroneamente anni addietro nella zona di Marzana. Potremmo continuare per mesi, anni, eoni nella cabalistica ricerca di una spiegazione di tutte le diverse combinazioni che il T051 può dare, certo è che tuttora rimane un mistero come abbia fatto il T051 a diventare così importante da essere studiato come un caso nazionale. Ma questo è uno dei tanti misteri che nasconde la bella Verona. Se volete scoprirli affogatevi di Nadalin e lasciate che il vostro T051 attivato scartabelli nel mistero oppure più semplicemente leggete al rovescio questo giornale.



L'UOMO FALENA

de Il Miserabile Jean

L'Uomo Falena nel ciel di Verona - quando la notte si spande sul fiume e i bravi cristiani il sonno perdona - viene cercando irrequieto il suo lume.

Leggenda vuole codesto fantasma nato per parto d'un orrido bruco timido e tardo: un gran cataplasma non proprio maschio ma come l'eunuco.

Rosa ed implume grottesca figura l'uomo Falena dibatte le ali tanto è ridicolo quanto impaura chiede ragione dei troppi suoi mali.

Chi l'abbia visto in piazza a Natale andare intorno alla torre Lamberta: quale rovello di folle animale contro alle luci il cervel gli sconcerta.

L'uomo Falena bestemmia e ritorna sempre ritorna al fotonico inganno tira testate si spacca le corna

maledicendo rincorre il suo danno fino a che l'alba salvifica torna allora dispare: tutti lo sanno.



NOI DI SAN ZENO NON CI SIAMO MAI FIDATI

Imbarazzanti rivelazioni gettano luci e ombre sul chiacchierato patrono



La giunta comunale di Verona con la collaborazione dell'agenzia "Padania Investighescion" ha sgominato una setta cattoislamocomunista della nostra città.

I seroserosette della P.I. hanno scoperto che l'ex sindaco Paolo Zanotto e l'ex pluriassessore verde avvocato Luciano Guerrini hanno avuto accesso all'archivio segreto dalla Curia, con il benessere dell'allora vescovo di Verona fra' Flavio Carraro, membro anche lui della cellula eversiva cattoislamocomunista. È così venuto fuori che in una stanza nascosta all'interno della biblioteca capitolare, nei palazzi del Duomo, da secoli è custodito un documento segreto che possono conoscere solamente i vescovi di Verona. In esso è svelato il mistero sull'origine di San Zeno, primo Vescovo di Verona, di cui si hanno solo vaghe notizie: il cosiddetto "vescovo moro", di sicure origini afroasiatiche in realtà non è vissuto nel 300 d.c. ma trecento anni dopo. Egli era uno dei figli di Maometto, avuto con la quarta moglie Halta Murah, spedito in gran segreto dal padre in Europa

per diffondere l'Islam. San Zeno non aderì mai al cattolicesimo, che usò solamente come copertura, e mise in essere il piano di islamizzazione di Verona che la nuova giunta Tosi ha finalmente scoperto e sventato. È stato anche ritrovato un disegno redatto dallo studio degli architetti Cenna-Calcagni con il progetto fortemente voluto dalla giunta Zanotto per la nuova piazza San Zeno. Con l'ausilio del vescovo Zenti la giunta ha già sponsorizzato il processo di beatificazione e santificazione di San Eros Mazzi, il futuro protettore di Verona.



BRIVIDI DALLO SPASIO PROFONDO

L'arena di Avesa: l'impatto di una meteorite di antimateria o l'esplosione di un'astronave madre?

La formazione della conca nella ridente località veronese rimane ancora senza spiegazione e alimenta quotidianamente il dibattito degli studiosi.

Se da un lato l'illustre scienziato arabo L. Hassam Estàr propende verso l'ipotesi di una spaventosa esplosione in cui avremmo pure rasentato la fine del mondo, l'altro premio Nobel, P. Ian Kolfa Gian, sostiene con forza una versione ben più rigorosa della nascita dell'avvallamento. Ad appoggiare la tesi dello studioso Estàr ci sarebbero centinaia di testimonianze che, in una non meglio precisata notte di una non meglio precisata estate, raccontano di aver scorto nel cielo un corpo sferico che brillava con una tale intensità "da eclissare la luce del sole". Da lì sarebbe seguita una formidabile esplosione accompagnata da alcuni scoppi secchi seguiti da una deflagrazione assordante. Gli studi dell'autorevole scienziato hanno portato ad assimilare tali dichiarazioni ai risultati di un esperimento condotto presso il suo laboratorio, riscontrando effetti analoghi a quelli dell'immissione di una goccia di limone in un catino d'acqua su cui galleggia una notevole quantità di pepe. L'arena troverebbe quindi la sua logica origine dall'esplosione di una nave spaziale proveniente da un pianeta lontano trovatisi solo per caso in prossimità della Val Borago. Per nulla d'accordo un ben più autorevole scienziato che noi de

L'ombroso siamo riusciti ad intervistare in esclusiva offrendogli la cena in una nota trattoria della provincia. Di fronte ad un piatto di polenta Kolfa Gian appare certo: la desolata piana non può altro che essere il risultato dell'impatto di una meteorite di antimateria proveniente da un'antigalassia. Secondo l'opinione generalmente accettata e diffusa nel celeberrimo saggio "Dal pasto all'antipasto", le comete di antimateria altro non sono che delle "enormi palle di neve sporca" che, come tutti gli antioggetti, cadendo ad alte velocità sono soggette agli enormi attriti dell'atmosfera, i quali superando l'effetto dell'antigelo evolvono dall'antiplasma all'ectoplasma, che a contatto con il suolo assume le sembianze di ardente fanghiglia che ad opera di minuscole ma intense scintille luminose note come raggi gamma trasformano il circondato in un grosso braciere. Questo complesso di indizi ci autorizza ad accettare le conclusioni del Prof. P. Ian Kolfa Gian, e certo la teoria non rimarrebbe per nulla suggestiva se si trovasse almeno la risposta alla ovvia questione che risulta tutt'ora aperta: che fine avrebbero fatto le centinaia di migliaia di renne che un tempo popolavano la zona? Sicuri di aver ottemperato il nostro dovere di cronaca ricordiamo comunque che nel dibattito scientifico c'è ancora chi paventa un'assurda pseudo-spiegazione fondata sull'improbabile scomparsa di un inverosimile laghetto dalle incerte origini vulcaniche rimasto nei secoli in assenza delle sue acque dubbiosamente piovane.

I PRESEPI SCARTATI DALLA MOSTRA IN ARENA

fraCasso e A. Tosi



PIETRO MASO



TIFOSI HELLAS



A.S.CO.



POLIZIA MUNICIPALE



MONS. VESCOVO



RIELLO



BAR CAFFE' MALTA



CATTOLICI PADANI





AGLI OMINIDI PIACEVA FARE LE POMPE

Nessun limite alla scienza credulona dei tanti cosidetti studiosi e dell'umanità intera nell'accettare pseudoteorie.

La foto qui sotto è una testimonianza delle miriadi di ritrovamenti che i misteri del nostro pianeta ci offrono quotidianamente. Secondo la comunità scientifica si tratterebbe di cosidetti "fossili", carcasse di molluschi, vertebrati vari e carogne rimaste infaustamente pietrificate per secoli nel sottosuolo. Ma a partire dai ritrovamenti nella valle delle sfingi nella nostra Lessinia sino alle sagome in cui ci si può imbattere passeggiando sulla marmorea pavimentazione del liston, certo non si può rimanere indifferenti rispetto alle recenti teorie di alcuni giovani talenti. Anche solo da un primo banale raffronto visivo ci si trova d'accordo nel constatare come tali reperti archeologici altro non sarebbero che i primi tentativi da parte degli herectus di progettare sofisticate macchine per lo spostamento di liquidi. Anche i nostri lettori meno pratici potranno verificare senza difficoltà come lo schema



**finalmente
LE INCONFUTABILI
PROVE!**

di una moderna pompa centrifuga riportato a destra coincida anche nei dettagli più minuti al ritrovamento in pietra. In attesa di ulteriori sviluppi, non essendo in grado di esprimere ulteriori elementi critici evitiamo di addentrarci troppo nei meandri della scoperta, ma a coloro che non si trovassero d'accordo con questa teoria poniamo semplicemente la seguente domanda: se non si trattasse di insistenti tentativi di preistorica progettazione verso tecnologie avanzate, perché mai i nostri antenati avrebbero ripetutamente scolpito quelle forme nella pietra?

MERCATINO

DITTA IMPORT-EXPORT cerca ingoiatori di ovuli. Astenersi incontinenti e stitici.

RIBELLE E BELLA ASSOCIAZIONE giovanile di liberi pensatori intitolata alla moneta inglese cerca finanziamenti comunali. Specializzata in navigazione barchette di carta in fontane pubbliche, impacchettamento statue, suonatura di campanelli e fuga, cinghiate ad anziani renitenti all'attraversamento pedonale. Per i fratelli massoni: questo non è un messaggio in codice. Ripeto: le barchette di carta non sono un messaggio in codice.

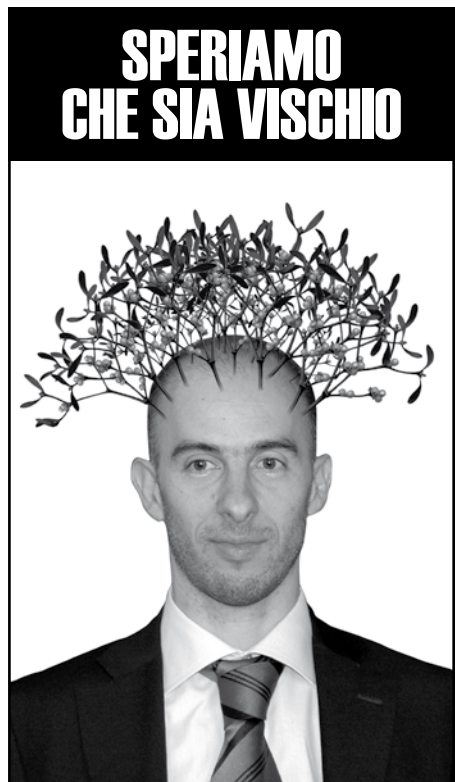
EX DIRETTORE famoso quotidiano italiano della fam. Berl*****, offresi ad aspirante dittatorucolo per nuovo e disinteressato rapporto di devozione totale. In alternativa offresi come zerbino a monaci camaldolesi di Valpurga. Chiedere in giro di Mario o di Giordano.

CERCASI 700.000 mattoncini Lego più 15 omini playmobil per costruzione nuovi resort centro Italia, telefonare ore pasti Fam. Bertolaso.

ORGANIZZAZIONE PARAMILITARE milanese cerca immigrati per simposi sull'integrazione. Lasciate un messaggio dopo il sieg heil acustico. In alternativa cerchiamo disperati da picchiare per mettersi in buona luce con famoso partito di lotta e di governo. Offresi vitto, alloggio & pensione di invalidità. Sempre dopo il sieg heil.

GITA SOCIALE a El Alamein, è gradito un labaro nel culo. Seguirà una collettiva caccia alla volpe Rommel. Si a giacchetta militare in tela leggera, no montgomery.

A SPASSO SUL DON, ripercorriamo a gennaio il mitico percorso dei nostri valorosi. Sono gradite gavetta di ghiaccio e scarpe di carta per lo spassosissimo momento del guado ardito.



MANGIMI VERONESI, CHI CI STA DIETRO?

Ma soprattutto: che ci sta dentro? Alcuni inquietanti fatti segnalati alla nostra redazione

Lo scorso agosto è stato ritrovato nell'inceneritore di Ca' del Bue il corpo carbonizzato del geom. G.Z.

Tra i file che gli investigatori hanno trovato nel suo pc c'era un dossier spedito a l'Arena di Verona dove egli segnalava grandi movimenti terra recentemente avvenuti a Quinto di Valpantena, nelle vicinanze della ditta Mangimi Veronesi. Allegate al dossier c'erano molte foto di gallerie sotterranee e di un grande magazzino interrato sotto il piazzale della ditta. Il servizio non è mai uscito sul quotidiano, dove invece è apparsa una pubblicità a tutta pagina dei Mangimi Veronesi. Il geometra risultava sparito da mesi senza lasciare tracce dopo essere stato lasciato dalla moglie. La moglie lavora presso la TransValpantena, una ditta di autotrasporti di Marzana ed è prima cugina di un promotore di una finanziaria con sede a Santo Domingo ma con una filiale a Grezzana. Co-

stui, in una notte di bagordi fra amici dove aveva alzato molto gomito e cannuccia, si era vantato di essere stato il mediatore di un massiccio acquisto delle azioni della Mangimi Veronesi da parte di tutti i componenti della giunta comunale di Verona, del comandante dei vigili urbani Luigi Altamura e del giornalista Stefano Rasulo di Telenuovo. A settembre il promotore è stato richiamato nella sede centrale di Santo Domingo e pare faccia una bella vita a San Cristobal. Sulla sospetta morte del geometra G.Z. nessuno ha indagato tranne un giornalista di Nigrizia il quale ha scoperto che i cellulari della polizia sui quali vengono caricati gli immigrati da espellere, dopo aver preso la superstrada per l'aeroporto di Villafranca, fanno sosta in un vecchio hangar: da questo molte ore dopo escono dei pullman con i vetri

oscurati appartenenti alla TransValpantena di Marzana. Il giornalista di Nigrizia è stato trasferito in Mali per un servizio sulla guerriglia. Quanto ai Mangimi Veronesi, l'azienda ha recentemente messo sul mercato un mangime iperproteico per tacchini e conigli che sta sbaragliando la concorrenza facendo andare alle stelle gli utili. Il primo dicembre un sindacalista della CGIL di Verona ha ricevuto una lettera anonima con la cartella clinica di un pensionato di Ca-

salecchio di Reno ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bologna perché mangiando fesa di tacchino Aia (ditta fornita dai Mangimi Veronesi) ha ingoiato un orecchino di fattura africana. Il pensionato è stato immediatamente risarcito con una forte somma dall'assicurazione Cattolica di Verona che però ha preteso la restituzione dell'oggetto. Pochi giorni fa il pensionato è morto per complicanze non chiarite. In controtendenza con l'andamento della borsa in questi giorni sono in forte crescita le azioni della Mangimi Veronesi, del pollo Aia e della Cattolica Assicurazioni. Il giornale virtuale Verona Economia riferisce che queste tre aziende sono in testa alla classifica delle aziende veronesi. Nessuno degli immigrati extracomunitari espulsi da Verona ha mai fatto ritorno in città.



Ali Tosi



SAND-RÅ, IL RE DEL COSMO

Giunto dalle stelle con una fame bestiale



Quel Brutale Finalmente

Sand-Rå atterrò con la sua astronavina monoposto verde. Sorvolò Camacici e dopo essersi schiantato su un'enorme collina dalle parti del lago iniziò a vagare in stato confusionale.

Sand-Rå era un nero ciclopico, che debordava ciccia da tutte le parti, con un enorme testone da cui spuntavano occhioni da lumaca ipertiroidea. Indossava una lunga e sontuosa palandrana giallo paglierino, nastri luccicanti gli pendevano ovunque e un'abbagliante cuffia d'argento finemente ricamata e intarsiata gli copriva la testa. Si muoveva con estrema lentezza. Dopo sei giorni di cammino arrivò sfinito a Verona dove, tra gli emarginati delle Golosine e Borgo Nuovo, iniziò a declamare la sua storia: «Io non appartengo alla razza-uomo» diceva «La mia razza è la razza-angelo, sono l'angelo intergalattico portavoce del Creatore Cosmico venuto per cercare di salvare voi terrestri dalla fine del mondo, che se non mi ascolterete arriverà presto e inesorabile. Io porterò il mio verbo attraverso la mia musica, una musica cosmica». Nei bar e nelle mense dei poveri dove cercava adepti per la sua orchestra spaziale non venne accolto bene, soprattutto da chi non aveva voglia di sentire "cazzate da negro", come spesso definivano le sue riflessioni sul cosmo e sulla musica. Alla fine però trovò alcuni sbandati disposti a strimpellare con lui sperando di raggranellare qualche lira. Durante le pro-

ve se qualcuno obiettava qualcosa alzava le braccia, sgranava gli occhi e spiegava: «Voi non dovete chiedere spiegazioni. Non dovete nemmeno pensare. D'ora in poi penserò io al posto vostro e da adesso siete tutti guidati dalla mano magica del vostro gran sacerdote venuto direttamente da Marte». In realtà tra i seguaci di Sand-Rå serpeggiava il malumore: non c'era lavoro nei locali e nelle balere per chi suonava quella musicaccia improvvisata e bislacca. Così qualcuno iniziò a lamentarsi con Sand-Rå dicendo che aveva fame. «Vedete quel negozio?» disse Sand un giorno «Entrate e fatevi dare quel bel salame in vetrina. Dite al salumiere che vi manda il re del cosmo e che gli astri lo premieranno... e già che ci siete prendete anche del pane e dei cetriolini... ah, e anche delle sardine sott'olio». Dopo che i suoi adepti gli portarono il cibo si abbuffò con foga bulimica, finì tutto, e dopo un bel ruttone sonoro disse «Ecco». Alla fine l'unico ingaggio che il gruppo trovò fu al Don Calabria, alla mensa degli anziani non autosufficienti, dove Sand-Rå chiese un lauto pasto che doveva essere servito a tutta l'orchestra ben prima di iniziare a suonare. Dopo essersi abbuffati e dopo aver bevuto 40 bottiglie di rosso, i nove musicisti finalmente di alzarono da tavola e Sand-Rå completamente ubriaco iniziò a protestare per la presenza del crocifisso nella sala musica. Minacciando di non suonare fece togliere



la croce dal muro e poi sedutosi sullo sgabello della tastiera si addormentò. A quel punto quattro pretezzoni robusti lo portarono fuori di peso, lo riempirono di pacche, scavarono una fossa e ci buttarono dentro Sand-Rå e tutte le sue tastiere. Gli altri musicisti, vista la mala parata, se ne andarono alla chetichella. Nel luogo in cui venne sepolto l'alieno, e per ricordare che con il crocifisso non si scherza, venne eretta una croce luminosa, la grande croce luminosa di Verona.

**PAURE PANDEMIE DISAGI
INSICUREZZE FOBIE ALLARMISMI
ATTENTATI ANSIE INCIDENTI
CATASTROFI INVASORI IRREGOLARI
MOLESTATORI VIOLENTI SOVVERSIVI
PIOGGE ACIDE TRENI IN RITARDO**

**se sei preso male
RASSICURAZIONI
RIUNITE
PERCHÉ IL MONDO FA TROPPO CAGARE**



**portalo con te
e usalo dove non c'è**

TUTTO PRONTO, SEMO IN EUROPA

Una nuova era per il mitico stadio Marcantonio Bintigodi



Silvio Fato

In occasione degli Europei del 2016, l'ambiziosa Verona non ha resistito al fascino di una nuova sfida e sarà quindi la 108esima (su 110) città italiana candidata ad ospitare alcune partite del campionato continentale di calcio.

Il progetto è faraonico: uno stadio megalitico con 100.000 posti nuovo di trinca. In un primo momento era stato selezionato il progetto di una ditta americana che aveva proposto il nome di Renzo Piano; poi dopo attenti esami e valutazioni durante le svariate sedute del consiglio comunale (due), si è deciso di cercare ditte autoctone per valorizzare la tradizione edilizia veronese. La scelta dopo strenua lotta è ricaduta sulla Technital, che ha girato il progetto ad un giovane emergente e lontano parente del più famoso Piano, Renzo Guano di Sandra, che ha avuto un'idea a dir poco rivoluzionaria: abbattere l'Arena, Piazza Bra e metà centro storico per avere l'impianto sportivo nel cuore della città. Tutto rinnovato, dunque, anche il nome dello stadio che su mozione dei consiglieri di minoranza capeggiati da Fogliardi hanno fieramente ottenuto di intitolare l'opera al Conte Piero Arvedi D'Emilei (con strizzatina d'occhio ai tradizionalisti). La nuova struttura avrà pannelli solari anche nei vespasiani per rendere gli spettatori abbronzati come l'assessore Sboarax e uno sbocco del traforo proprio all'uscita degli spogliatoi per permettere ai giocatori un più facile accesso al campo



& Poveri...

Uno spettacolo nello spettacolo dunque, Verona è pronta per diventare capitale dello sport europeo: sarà vera gloria o andrà tutto a puttane?

COME POTETE NOTARE DALL'IMMAGINE, È TUTTO CHIARO...

Applicando la struttura dell'albero sefirotico alla mappa di Verona ci si accorge presto che la disposizione di gran parte del centro cittadino segue lo schema delle emanazioni di dio secondo la Cabala. Infatti molte chiese sono costruite su punti corrispondenti alle Sefirot e però Keter Eliyon, la corona, è l'Arena dove i cristiani ce li mangiavano i lions, mentre la Sefirà Malkut, il regno, che è anche l'impurità, che è dove l'Adam Kadmon, l'uomo primordiale, poggia i piedi che dall'eternità (Nezah) non si lava, non è altro che la casa dell'amato vescovo cacciatore di balie.

Pertanto, attento Vescovo! Gli Ebrei, nasuti giudii, ti tengono sotto il fettone primordiale, ciò che tu credi incenso altro non è che Ruffa! Proseguendo l'analisi delle Sefirot, Yesod - il fondamento, i coglioni dell'uomo primordiale, è proprio sotto Piazza delle Erbe, indove i cabalisti d'oggi fanno i loro commerci.

Il male del mondo nasce - insegna la Cabala - dalla separazione di bellezza e misericordia (Tiferet o Rachamim) dal potere duro del giudizio (Din, che staccandosi dà luogo alla potenza separata, Sitra Ahra); chi separa sulla mappa della città queste Sefirot? Ebbene, ci sta proprio proprio la sinagoga in mezzo alla linea che le congiunge. Ecco dunque spiegato il complotto plutogiudaicocartografico. E quello massonico-alchemico? Beh, essendo Piazza delle Erbe costruita appositamente sull'incrocio di testa e coda dell'Ouroboros, se consideriamo l'ansa dell'Adige il resto del corpo, sine dubio sotto sotto v'è un gabinetto ove si pratica la coniunctio oppositorum secondo il metodo Kundalini, sulla strada senza fine della pietra filosofale. Non fa una grinza.



Sarà vera vanagloria?

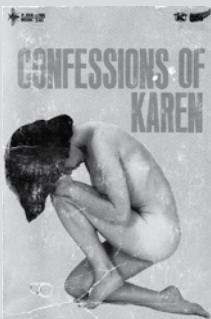
ITALIAN STYLE



**A GRANDE RICHIESTA
TORNA
DISTRUTTO DI POLIZIA
I VECCHI PROGRAMMI DI UNA VOLTA**

un libro, un perché

**Karen Carlsberg
"Confessions of Karen"**



Un libro sulla lingua Karen dove la storia di un popolo viene raccontata attraverso le gesta di una succhiatrice, che catturata dal nemico viene mutilata della lingua. Con l'aiuto dell'associazione Avanzi Po-

poli, che da anni raccoglie linguette di lattine nelle sedi di casermapound, le verrà innestata una linguetta di alluminio della Carlsberg.

Un'operazione ben riuscita ma che troverà la giovane birmana insoddisfatta. Infuriata "pel nol liuscile più a pallare il kalen" la protagonista si rivolge al tribunale mondiale della lengoa identitaria con sede a Bussolengo.

Ma l'intervento del presidente Frank Blackozzi risolverà il problema facendo comparire la donna in un Kalen-dario del 2010 in varie pose dove non si nota la lingua metallica.

La giovane ragazza con il nome di Karen Carlsberg riscoprirà una nuova professione nel mondo delle soap-opera.

Un libro denso di contraddizioni, come la leggenda metropolitana della raccolta delle linguette di alluminio, lascia il lettore nell'assoluto sgomento di come mai i fascisti del terzo millennio raccolgano da anni tutte queste linguette e non le lattine, dal momento che sono fatte dello stesso materiale.



Sarebbe un po' da sostenere l'unico giornale serio di Verona, o volete leggerlo a ufo fino a quando non ci mettono al gab-bio?...

Con 12 euri vi accattate la maglietta. Scovatela.



Il Don Tajon e l'Arianello ormai imperversano, continuare a ordinarli è un modo sano per sostenere la nostra mefitica attività. Cercateli in circolini un po' isolati oppure in localetti malsani, frequentati da tipi loschi. Là, insomma, dove pulsano fegati indomiti.

GLOBALIZZAZIONE:
IN ITALIA SI ESPORTANO CERVELLI
E SI IMPORTANO CAZZI



CRANIOLOGY Lodo Campanile

Svela la Svizzera che c'è in te!

Perché tenerci un bruttissimo campanile primi del Novecento in muratura con campane registrate e un po' fuori tempo, quando possiamo sostituirlo con un minareto in pietra di Baghdad con un muez-zin vivo, vegeto e diplo-mato in canto al Conser-vatorio Dall'abaco?

Fotografa anche tu il tuo campanile preferito, inviacelo a lombroso@insiberia.net e provvederemo ad aggiornarlo in un minareto.

Partecipa anche tu al Lodo Campanile. Per essere sempre al passo con i tempi. E con gli svizzeri.



A	N	O	M
N	O	S	O
O	S	O	N
M	O	N	A

Scoperto un nuovo quadrato magico sotto un operatore ecologico inanimato statico nei pressi di Marzana. Prime interpretazioni parlano di un culto nibelungico, per cui la frase starebbe per «ANnulus OMNibus OSolemeus OSOrcamea Nomata MONA», mentre un prosaico signore che vuole restare nell'anonimato pare abbia tradotto il pezzo con «A(H) NO!, M(i) NO SO! O SON MONA?»



Chi voglia collaborare:
lombroso@insiberia.net

... e non si dimentichi il blog:
http://lombroso.noblogs.org

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in locali, bar, circoli.

Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, si facci avanti. Non riceviamo finanziamenti né da Dio né da Di Dio.

Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Quando ve ne sarà data l'opportunità, sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio.

Siamo sempre alla cerca di illustratori, vignettisti, vignaioli e scribacchini. Non titubate e unitevi alla maraja umbratile.

Un premio simpatia e un ringraziamento particolare per i contributi grafici a Cuz, fraCasso e TiBello.

